REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 30 gennaio 2009 - Deliberazione N. 125 - Area Generale di Coordinamento N. 12 - Sviluppo Economico – **Approvazione Protocollo d'intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa e Sviluppo Italia Campania SpA, finalizzato al trasferimento di Sviluppo Italia Campania SpA alla Regione Campania.**

PREMESSO

- che la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, comma 461 ha previsto che l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Agenzia o INVITALIA) debba predisporre un Piano di riordino e dismissione delle proprie partecipazioni societarie sulla base dei contenuti e dei termini fissati con successiva direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico, procedendo, per le società regionali, d'intesa con le Regioni interessate;
- che la conseguente Direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2007 ha fissato gli indirizzi del citato piano di riordino e dismissione delle società regionali, disponendo la cessione alle Amministrazioni regionali delle partecipazioni di controllo detenute dall'Agenzia. Per agevolare tale processo; l'Agenzia può garantire con contratti pluriennali alle società regionali cedute lo svolgimento di quei servizi che già attualmente vengono svolti dalle medesime società, individuando le più opportune forme atte ad assicurare la continuità della qualità dei predetti servizi. L'Agenzia, peraltro, deve valutare il mantenimento della proprietà della rete degli incubatori finanziati con risorse nazionali ed europee, anche lasciandone eventualmente la gestione in capo alle società regionali;
- che il Piano di riordino e dismissione predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, quanto alle società regionali, prevede il rispetto delle sopra riportate previsioni normative attraverso un dialogo con le Amministrazioni regionali finalizzato alla cessione delle società regionali e, in caso contrario, la liquidazione delle stesse;

CONSIDERATO

- che il Piano di riordino e dismissione di cui sopra è stato approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico con Decreto del 31 luglio 2007;
- che, in attuazione del suddetto Piano, l'Agenzia ha costituito con la Regione Campania un Tavolo tecnico per la definizione delle condizioni e delle modalità per l'eventuale cessione, con la partecipazione del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione in qualità di struttura responsabile per lo svolgimento delle attività amministrative e tecnico-istruttorie connesse all'applicazione e all'attuazione delle previsioni della citata Direttiva del Ministro dello Sviluppo economico del 27 marzo 2007;
- che il comma 460 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 demanda al Ministro dello Sviluppo Economico l'individuazione degli atti di gestione ordinaria e straordinaria dell'Agenzia e delle sue controllate dirette ed indirette che, ai fini della loro efficacia e validità, necessitano della preventiva approvazione ministeriale;
- che, in attuazione del citato comma 460 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Ministro dello Sviluppo Economico - con D.M. 18 settembre 2007 (pubblicato in G.U. n. 233 del 6 ottobre 2007) e successive modifiche ed integrazioni - ha individuato gli atti di cui sopra, anche al fine di assicurare sulla gestione dell'Agenzia e delle sue controllate, un controllo analogo a quello che l'amministrazione esercita sui propri servizi;
- che l'art. 28 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248 (convertito dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31) ha differito al 30 giugno 2008 per le società regionali il termine per l'attuazione del piano di riordino e dismissione predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, prevedendo altresì che tali società regionali continuino a svolgere le attività previste nei contratti di servizio con l'Agenzia relativi ai Titoli I e II del D. Lgs. 21.04.2000 n. 185, vigenti all'atto del loro trasferimento alle Regioni, fino al subentro di queste ultime nell'esercizio delle funzioni svolte dalla stessa Agenzia in relazione agli interventi di cui ai medesimi Titoli;
- che tale termine è stato prorogato al 31 dicembre 2008 dall'art. 4-bis, comma 15, della legge 2 agosto 2008 n. 129 di conversione del D.L. 3 giugno 2008 n. 97 ed è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 2009 dal D. L. 30 dicembre 2008, n. 207 (pubblicato in G.U. n. 304 del 31 dicembre 2008);

PRESO ATTO

- che il Ministro dello Sviluppo Economico con decreto di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, definirà termini e procedure per il graduale subentro delle Regioni, da completarsi entro il 31 dicembre 2010, nelle funzioni svolte dall'Agenzia in relazione agli interventi di cui ai citati Titoli I e II del citato D. Lgs. n. 185/2000;
- che, nelle more di tale graduale subentro della Regione nelle funzioni svolte dall'Agenzia, il Ministero dello Sviluppo Economico assicura di provvedere alla dotazione finanziaria necessaria al normale funzionamento degli interventi di cui al D.Lgs n.185/2000;
- che la L.R. della Campania n. 1/08, all'articolo 36, ha stabilito che la Giunta Regionale, sentito il parere delle competenti commissioni consiliari, provvede all'acquisizione a titolo gratuito delle partecipazioni detenute da Sviluppo Italia nelle società regionali la cui cessione è prevista dall'articolo 1, comma 461, della legge 296/06 e che le relative condizioni devono essere evidenziate in un piano aziendale che non preveda oneri a carico del bilancio regionale e che definisca le attività, gli ambiti di intervento e le risorse necessarie per realizzarlo;
- che la Regione Campania il 01 agosto 2008 ha presentato alle associazioni sindacali regionali la prima ipotesi di piano aziendale e che in questa prima ipotesi ha previsto, individuandole, la possibilità che alcune azioni ed interventi a sostegno della creazione e dello sviluppo di impresa previste dalla programmazione unitaria regionale 2007/2013 possano essere addizionali a quelle dei Titoli I e II del citato D. Lgs. n. 185/2000, e realizzate direttamente dalla società Sviluppo Italia Campania allorquando quest'ultima sarà *"in house providing"* alla Regione;
- che il Piano Aziendale fonda la sua sostenibilità economica finanziaria nel medio periodo (2009/2013) sulle risorse finanziaria che il Ministro dello Sviluppo Economico dovrà trasferire alla Regione Campania unitamente alle competenze amministrative del Titoli I e II del citato D. Lgs. n. 185/2000;
- che, nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico di cui sopra la Regione Campania ha manifestato la necessità di procedere all'acquisizione della società Sviluppo Italia Campania S.p.A. - al fine di inquadrarla come organismo *"in house providing"* e, pertanto, ha chiesto alla INVITALIA di procedere all'acquisizione delle quote dei soci di minoranza, nonché di dare istruzioni alla stessa per procedere all'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario (società finanziaria), oltre che di prendere atto che per acquisire la società il piano aziendale dovrà necessariamente prevedere oneri a carico del bilancio regionale almeno per la parte del capitale nominale della società;
- che, al fine di trasferire Sviluppo Italia Campania S.p.A. alla Regione Campania, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa e Sviluppo Italia Campania S.p.A. intendono stipulare un protocollo, nel quale sono stabilite le modalità operative del trasferimento, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo alle regole e alle procedure fissate dal diritto societario;
- che il trasferimento è subordinato all'emanazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di un decreto nel quale saranno definite la dotazione finanziaria necessaria al normale funzionamento degli interventi che saranno svolti da Sviluppo Italia Campania SpA, in regime di convenzione con INVITALIA almeno per tutto il 2009, nonché i termini, le procedure e le risorse finanziare necessarie ad accompagnare fino al 2013, la sostenibilità del processo di trasferimento delle competenze del Titoli I e II del D. Lgs. n. 185/2000 alle Regione, oltre che all'autorizzazione, da parte del Consiglio Regionale, a sostenere l'eventuale onerosità dell'acquisizione;

ACQUISITI

- con nota prot. 434/UDCP/GAB del 29/1/2008 il parere dell'Ufficio Legislativo del Presidente in merito allo schema di protocollo d'intesa allegato alla presente deliberazione;
- in data 29/1/2009 il parere del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania in merito allo schema di protocollo d'intesa allegato alla presente deliberazione;

RITENUTO

- opportuno approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere tra Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa e Svilup-

po Italia Campania S.p.A., finalizzato al trasferimento di Sviluppo Italia Campania S.p.A. alla Regione Campania;
- di dover dare mandato all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive a rappresentare la Regione Campania nella sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa ed porre in essere ogni altra iniziativa funzionale alla sottoscrizione stessa;
- di dover demandare al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

VISTI
- la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007);
- il D.M. 18 settembre 2007;
- il Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248, convertito dalla Legge 28 febbraio 2008 n. 31;
- il Decreto Legge 3 giugno 2008 n. 97, convertito della legge 2 agosto 2008 n. 129;
- il Decreto Legge 30 dicembre 2008 n. 207;
- la L.R. n. 1/08 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2008";
- la D.G.R. n. 1318/2006;
- la D.G.R. n. 957/2007;
- la D.G.R. n. 962/2008;

propone e la Giunta, in conformità,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione:

- di approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa e Sviluppo Italia Campania S.p.A., finalizzato al trasferimento di Sviluppo Italia Campania S.p.A. alla Regione Campania;
- di dare mandato all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive a rappresentare la Regione Campania nella sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa ed porre in essere ogni altra iniziativa funzionale alla sottoscrizione stessa;
- di demandare al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" l'adozione dei provvedimenti consequenziali;
- di trasmettere il presente provvedimento:
    - all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
    - all'AGC 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale";
    - all'AGC 12 "Sviluppo Economico";
    - al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Protocollo d'intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa e Sviluppo Italia S.p.A. finalizzato al trasferimento di Sviluppo Italia Campania S.p.A. alla Regione Campania.

Premesso che:

1. la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, comma 461 ha previsto che l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Agenzia o INVITALIA) debba predisporre un Piano di riordino e dismissione delle proprie partecipazioni societarie sulla base dei contenuti e dei termini fissati con successiva direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico, procedendo, per le società regionali, d'intesa con le Regioni interessate;
2. la conseguente Direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2007 ha fissato gli indirizzi del citato piano di riordino e dismissione delle società regionali, disponendo la cessione alle Amministrazioni regionali delle partecipazioni di controllo detenute dall'Agenzia. Per agevolare tale processo, l'Agenzia può garantire con contratti pluriennali alle società regionali cedute lo svolgimento di quei servizi che già attualmente vengono svolti dalle medesime società, individuando le più opportune forme atte ad assicurare la continuità della qualità dei predetti servizi. L'Agenzia, peraltro, deve valutare il mantenimento della proprietà della rete degli incubatori finanziati con risorse nazionali ed europee, anche lasciandone eventualmente la gestione in capo alle società regionali;
3. il Piano di riordino e dismissione predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, quanto alle società regionali, prevede il rispetto delle sopra riportate previsioni normative attraverso un dialogo con le Amministrazioni regionali finalizzato alla cessione delle società regionali e, in caso contrario, alla liquidazione delle stesse;
4. il suddetto Piano di riordino e dismissione è stato approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico con Decreto del 31 luglio 2007;
5. in attuazione del suddetto Piano, l'Agenzia ha costituito con la Regione Campania un Tavolo tecnico per la definizione delle condizioni e delle modalità per l'eventuale cessione; al Tavolo ha partecipato anche il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione (di seguito DPS), in qualità di struttura responsabile per lo svolgimento delle attività amministrative e tecnico-istruttorie connesse all'applicazione e all'attuazione delle previsioni della citata Direttiva del Ministro dello Sviluppo economico del 27 marzo 2007;
6. il comma 460 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 demanda al Ministro dello sviluppo economico l'individuazione degli atti di gestione ordinaria e straordinaria dell'Agenzia e delle sue controllate dirette ed indirette che, ai fini della loro efficacia e validità, necessitano della preventiva approvazione ministeriale;

7. il Ministro dello sviluppo economico – in attuazione di quanto previsto dal citato comma 460 della legge 27 dicembre 2006, n.296 - con D.M. 18 settembre 2007 (pubblicato in G.U. n. 233 del 6 ottobre 2007) e successive modificazioni ed integrazioni ha individuato gli atti di cui al punto 6, anche onde assicurare sulla gestione dell'Agenzia e delle sue controllate, un controllo analogo a quello che l'amministrazione esercita sui propri servizi;
8. l'art. 28 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248 (convertito dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31) ha differito al 30 giugno 2008, per le società regionali, il termine per l'attuazione del piano di riordino di cui al punto 3., prevedendo altresì che tali società regionali continuino a svolgere le attività previste nei contratti di servizio con l'Agenzia relativi ai Titoli I e II del D. Lgs. 21.04.2000, n. 185, vigenti all'atto del loro trasferimento alle regioni, fino al subentro di queste ultime nell'esercizio delle funzioni svolte dalla stessa Agenzia in relazione agli interventi di cui ai medesimi Titoli;
9. il termine di cui al punto 8 è stato prorogato al 31 dicembre 2008, in sede di conversione, dall'art. 4-bis, comma 15, del D.L. 3 giugno 2008, n. 97, convertito dalla legge 2 agosto 2008, n. 129; tale termine è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 2009 dal D. L. 30 dicembre 2008, n. 207 (pubblicato in G.U. n. 304 del 31 dicembre 2008);
10. il Ministro dello Sviluppo Economico con decreto di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, definirà termini e procedure per il graduale subentro delle regioni, da completarsi entro il 31 dicembre 2010, nelle funzioni svolte dall'Agenzia in relazione agli interventi di cui ai citati Titoli I e II del citato D. Lgs. n. 185/2000;
11. nelle more del graduale subentro della Regione nelle funzioni svolte dall'Agenzia di cui al punto 10, il Ministero dello Sviluppo Economico assicura di provvedere alla dotazione finanziaria necessaria al normale funzionamento degli interventi di cui al D. Lgs n.185/2000;
12. Il Consiglio Regionale della Campania con la legge regionale 30 gennaio 2008, n.1, all'articolo 36 ha stabilito che la Giunta Regionale, sentito il parere delle competenti commissioni consiliari, provveda all'acquisizione a titolo gratuito delle partecipazioni detenute da Sviluppo Italia (poi denominata – ai sensi dell'art. 1, comma 460, legge n. 296/2006 - INVITALIA Spa) nelle società regionali la cui cessione è prevista dall'articolo 1, comma 461, della legge n. 296/06; tali condizioni devono essere evidenziate in un Piano Aziendale che non preveda oneri a carico del bilancio regionale e che definisca le attività, gli ambiti di intervento e le risorse necessarie per realizzarlo;
13. la Giunta regionale il 01 agosto 2008 ha presentato alle associazioni sindacali regionali la prima ipotesi di Piano Aziendale;

14. la Giunta regionale in questa prima ipotesi ha previsto, individuandole, la possibilità che alcune azioni ed interventi a sostegno della creazione e dello sviluppo di impresa previste dalla programmazione unitaria regionale 2007/2013 possano essere addizionali a quelle dei Titoli I e II del citato D. Lgs. n. 185/2000, e realizzate direttamente dalla società Sviluppo Italia Campania allorquando quest'ultima sarà "in house providing" alla Regione;
15. il Piano Aziendale fonda la sua sostenibilità economica finanziaria nel medio periodo (2009/2013) sulle risorse finanziaria che il Ministro dello Sviluppo Economico dovrà trasferire alla Regione Campania unitamente alle competenze amministrative del Titoli I e II del citato D. Lgs. n. 185/2000;
16. nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico di cui punto 5 la Regione Campania ha manifestato l'intenzione di procedere all'acquisizione della società Sviluppo Italia Campania S.p.A. al fine di inquadrarla come organismo "in house providing", e pertanto ha chiesto alla INVITALIA di procedere all'acquisizione delle quote dei soci di minoranza, la cui disponibilità a cedere è stata già richiesta, e di procedere all'iscrizione di Sviluppo Italia Campania all'albo di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario (come società finanziaria). Nel corso dell'attività istruttoria è emerso inoltre che per acquisire la società il Piano Aziendale dovrà necessariamente prevedere oneri a carico del bilancio regionale almeno per la parte del capitale nominale della società;
17. le operazioni necessarie a dare esecuzione al presente Protocollo saranno realizzate nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo alle regole e alle procedure fissate dal diritto societario;
18. la Giunta regionale, con deliberazione n. del ha approvato il presente schema di protocollo.

Tutto ciò premesso, da considerare parte prima, integrante ed essenziale del presente protocollo, le parti convengono ed assumono i seguenti reciproci impegni:

Art.1 – Regione Campania e INVITALIA si impegnano a definire entro il 28 febbraio 2009 termini e modalità, anche economiche, della cessione di Sviluppo Italia Campania S.p.A., con la finalità sia di contenere al massimo l'onerosità per la Regione, sia di salvaguardare il valore patrimoniale della partecipazione per l'Agenzia, anche eventualmente attraverso operazioni sul patrimonio della società ceduta;

Art. 2 – INVITALIA provvede, direttamente o tramite Sviluppo Italia Campania SpA, all'acquisizione, al valore nominale, delle quote di minoranza in possesso di soci pubblici e/o privati diversi dall'Amministrazione Regionale o sue controllate e provvede all'iscrizione di all'albo di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario (società finanziaria);

Art. 3 – il Ministero dello Sviluppo Economico provvederà ad emanare il decreto ministeriale con cui saranno definite la dotazione finanziaria necessaria al normale funzionamento degli interventi che saranno svolti da Sviluppo Italia Campania SpA, in regime di convenzione con INVITALIA almeno per tutto il 2009, nonché i termini, le procedure e le risorse finanziare necessarie ad accompagnare, fino al 2013, la sostenibilità del processo di trasferimento delle competenze di cui ai Titoli I e II del D. Lgs. n. 185/2000 alle Regioni;

Art. 4 - la Regione Campania e INVITALIA in presenza del decreto di cui all'articolo 3 e dell'autorizzazione, da parte del Consiglio Regionale, a sostenere l'eventuale onerosità dell'acquisizione, si impegnano ad effettuare la cessione non oltre il 30 giugno 2009, termine entro cui è stato prorogato il piano di riordino di cui al punto 3 (D. L. 30 dicembre 2008, n. 207, pubblicato in G.U. n. 304 del 31 dicembre 2008);

Art. 5 – gli amministratori di Sviluppo Italia Campania SpA rassegneranno le proprie dimissioni all'atto del trasferimento.

Roma,

Ministero dello Sviluppo Economico
…….

Regione Campania
…….

Agenzia naz. per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.
……..

Sviluppo Italia Campania SpA
……..